Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 13 Gennaio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXX N. 12

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le polemiche del giorno.

Come abbiamo pubblicato il primo dialogo (che urtò un poco i signori del *Paese*) fra *Y* e un *consigliere comunale*; così diamo posto a questo secondo, che risponde agli appunti del *Paese* medesimo.

Dopo la pubblicazione del primo, ci avevano promessa una confutazione, e avevamo subito aderito a pubblicarla: ma poi si mutò parere. Tanto diciamo perchè il pubblico sappia come, neppur in questa circostanza, la *Patria* venga meno al sistema della libera discussione.

La Gran Via.

C. C. Sicchè, sei rimasto ammutolito dopo che hai letto *Il Paese* di Martedì, è vero?

Y. Propriamente ammutolito, no. Se ho da dirti la verità mi han fatto compassione i lettori fissi di quel giornale, perchè dallo scrittore di quel famoso Articolone sembrami sieno giudicati poco benignamente.

Difatti, sta attento. Nella *Patria* di Lunedì si dimostrava che il Comune avrebbe *spese* L. 200.000.00 e più per la sistemazione della Via Roselli.

(Chiaviche, acqua, gaz, luce elettrica, massicciata con acciottolato od altro).

E poi in linea di osservazione si domandava: perchè il Comune non si vale della Legge 25 Giugno 1865 che gli dà il diritto di diminuire l'indennità di espropriazione fino alla metà?

E detto questo, si dimostrava che il Comune con troppa generosità verso Roselli, abbandonando il diritto datogli da quella legge, perdeva (o meglio faceva perdere ai poveri Contribuenti) la metà del valore del fondo da espropriarsi per strade, calcolata in L. 24.188.50.

Lo scrittore del *Paese* confuse la *spesa* colla *perdita* e sostenne che nel conteggio pubblicato nella *Patria* di lunedì c'era incoerenza.

Il calcolo dei vantaggi derivanti al Comune di Udine dall'affare Roselli, venne dal *Paese* fatto in mq., mentre io te lo feci in lire, poichè prima di tutto gli utili o le perdite si misurano a lire, poi i mq. permutati non sono di egual valore. E facendo lealmente il conto, compresi in questo quanto coll'espropriazione forzata avrebbe il Comune dovuto pagare quindi anche la zona di M. 12.00 della Gran Via che il sig. Roselli *vuol far credere di regalare*.

Ma i prezzi non si cambiano ad orecchio, come vorrebbe il *Paese*.

Il sig. Roselli dicesi abbia pagato quel fondo L. 7,— al Mq. ed il *Paese* non lo ha negato, dunque il Roselli coi mq 6911 dà al Comune m. 6911 × 7 = L. 48377.

Il notaio Zanolli offerse per la striscia di Via Dante L. 37500.00, ed è inutile quindi che il *Paese*, si sforzi a dimostrare che furono offerte L. 33420.00 prendendo una cifra da una parte ed una dall'altra, mentre l'offerta reale portata in Consiglio comunale era di lire 37500.00.

I fatti adunque sono questi e ora li ripeto affinchè te li ricordi il giorno della votazione di quel Progetto in seconda lettura:

1.o) che le zone stradali offerte dal sig. Roselli occupano la superficie di mq. 6911, compresi i 12 m. della via diagonale offerti gratis (?!) dal sig. Roselli;

II. che questi 6911 mq. (senza il gratis) valutati a termine dell'art. 42 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359, varrebbero L. 48,377.—;

III. che il fondo che il Comune cederebbe al sig. Roselli (senza dispetti e senza tanta inutile umanità in favore del sig. Roselli ma con più umanità pei contribuenti) varrebbero quelle L. 37,500.— offerte dal notaio dott. Zanolli o non le L. 33,420.— cui le riduce per suo uso e consumo il tuo *Paese*;

IV. che il triangolo di terreno che il *Paese* vorrebbe valutare L. 1.— (e anche meno al mq., come 20 anni fa) può valere benissimo L. 10.— al mq. perchè è posto sull'ampia strada di circonvallazione e perchè precisamente nello stato odierno è adatto alla costruzione di ricercatissime cantine;

V. che fra le L. 51,300.—, valore reale del fondo domandato dal sig. Roselli al Comune di Udine e l'indennità dovuta dal Comune pei fondi stradali che offre il Roselli, stabilita a norma dell'art. 41 della Legge 25 giugno 1865 nella metà del valore del fondo espropriato, ossia in $\frac{L.\ 48\,377.—}{2}$ pari L. 24,188.50

vi è una differenza di L. 27,111.50 costituente pel Comune una perdita vera e reale se anche avviene in tanto fondo che darebbe al sig. Roselli in più del dovuto, e senza motivo alcuno, alcuno;

VI che oltre a questa perdita sia in terreno sia in denaro, il Comune di Udine, per la completa sistemazione delle strade proposte dal sig. Roselli per aumentare il valore del terreno che a lui rimarrà, dovrà spendere circa L. 200000.00, in chiaviche, condutture d'acqua e di gaz ecc.

Il *Paese* è padronissimo di trovare non serio e quindi ridicolo l'argomento delle chiaviche ecc.

Non rideranno però i poveri contribuenti di Udine che dovranno pagarle

C. C. Ma però quelle strade sono state approvate anche dalla minoranza!

Y. Questo prova solo quanto sia dannosa una deliberazione presa con troppa fretta e quindi con poco studio della questione.

Ecco, vedi: a me sembra impossibile che in seconda lettura la votazione non abbia da cambiare di risultato, poichè credo che non vi sia Consigliere libero il quale non senta la responsabilità che assumerebbe verso il Paese sottoponendolo a perdita di denaro sul valore del fondo ed a spese enormi per costruzione di strade non aventi per la Città proporzionale interesse.

Chi vivrà vedrà. Io sto tranquillo che il vero interesse della Città per le nuove strade e per il collocamento del Palazzo della Posta prevarrà nel Consiglio comunale facendo respingere la proposta della Giunta e del sig. Roselli; come parmi essere sicuro che il Ministero delle Poste mai accorderebbe le lire 200000.00 sperate o promesse, per costruirlo in località tanto lontana dal Centro, e su zone di terreno di ferma tanto irregolari e quindi inadatte.

Quanto alle inesistenza di leggi che fissino la larghezza delle strade sastenuta dal *Paese* sino a lanciare l'accusa di *malafede* a chi sostiene il contrario, abbenchè di questo argomento non abbiamo nella nostra precedente intervista parlato, ti posso dire che esiste fin dal 1888 una legge la quale accenna al modo di costruire le strade nei riguardi dell'igiene e dell'umanità; c'è un regolamento del 1889 che stabilisce altre regole; ci sono infine le istruzioni ministeriali sulle norme cui debbono basarsi i regolamenti locali per la costruzione di nuove strade: istruzioni che vogliono per le arterie principali, una larghezza di m. 18, e che sulle strade larghe meno di metri 11 non si possono costruire che case a due piani.

Se anche il *Paese* non vuole chiamare, queste, *disposizioni di legge*, c'è sempre la legge imperativa dell'umanità che vuole strade larghe, c'è sempre la legge del buon senso che non permette una strada nè di 8 nè di 10 metri, nè case di due soli piani di fronte al gigantesco Palazzo delle scuole.

Ed ora attendiamo pure la votazione di quelle proposte in seconda lettura.

Justus.

Udine, 11 1 1906.

Cronaca Provinciale

Ampezzo.

— Per la mostra bovina.

Fu pubblicato il programma e il regolamento per la mostra bovina mandamentale e pel concorso per la buona tenuta delle stalle, che si terrà qui nel 20 maggio prossimo.

La mostra bovina è per riproduttori maschi e femmine della razza alpina, con attitudine alla produzione del latte. Eccovene il programma particolareggiato:

Classe I. Vitelli interi di mesi 6 a 12, premi per lire 60.

Classe II. Tori di oltre 12 mesi, premi per lire 150.

Classe III. Giovenche e vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio intero o femmina), premi per lire 200.

Classe IV. Vitelle di oltre 6 mesi, premi per lire 60.

Classe V. Giovenche pregne, premi per lire 130.

Classe VI. Vacche di età fino ai 6 anni premi per lire 100.

Classe VII. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 5 capi di varia età e sesso, rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina, premi in medaglie e diplomi.

Oltre a questi, vi sono anche premi ai bovari per un totale di lire 50.

Quanto al concorso per la buona tenuta delle stalle, vi sono premi per lire 100, medaglie e diplomi.

Per assegnare questi premi, vi sarà una speciale commissione nominata dal Comitato ordinatore, la quale eseguirà le necessarie visite sopraluogo.

Le iscrizioni dovanno pervenire al Comitato (e alla Cattedra ambulante di Tolmezzo) non più tardi del *marzo* prossimo. Gli inscritti riceveranno subito un questionario che dovranno riempire e rimandare alla Commissione, alla quale servirà di norma prima di intraprendere le visite. La proclamazione dei premiati avverrà qui, in Ampezzo, il giorno stabilito per la mostra bovina.

Al programma testè diramato in larga diffusione in tutti i Comuni del Mandamento, si unirono molto opportunamenti i Consigli per ben allevare gli animali e le Norme per la buona tenuta delle stalle.

Codroipo.

— Circolo agricolo.

Essendo andato deserto il concorso aperto il 1.o gennaio 1905 per concimaie economiche razionali, questa Amministrazione con oggi riapre il concorso stesso fra i soci tutti del Circolo agricolo, concorso che si chiuderà il 30 settembre 1906, mettendo fin d'ora a disposizione della Giuria aggiudicatrice dei premi, le seguenti somme:

6 premi da 50, 6 da 30, 6 da 20 oltre a medaglie e diplomi.

Delle modalità del concorso saranno informati tutti i singoli soci con circolare a stampa.

L'amministrazione informa pure gli allevatori interessati che nel corrente anno ripiglierà, sia pure con modeste proporzioni, il turno delle esposizioni bovine, il di cui programma sarà in breve pubblicato.

S. Daniele.

— Società Operaia.

Ieri sera si riunì il consiglio, per la prima volta dopo l'elezione dei sette nuovi consiglieri: era al completo; mancava solo il consigliere Corelli, giustificato.

Il Presidente comunica che, d'iniziativa del segretariato dell'Emigrazione di Udine, l'on. Cabrini terrà prossimamente una delle sue conferenze agli emigrati.

Fu nominato per acclamazione vice presidente il sig. Giulio Zeghis. Si deferì alla Presidenza l'incarico di stabilire il reparto dei Consiglieri Patroni. — Furono nominati i delegati, per rappresentare questa società, cui è ammessa la sezione di segretariato dell'emigrazione, al Congresso di Spilimbergo.

Si nominò una commissione, che riferirà sull'opportunità di aumentare il contributo alla scuola di disegno, qualora questa sia completata con l'insegnamento del disegno per l'arte industriale e della Plastica.

Il Consigliere Beinat domanda se non fosse il caso di riprendere le conferenze in forma affatto popolare agli operai, come già, proponente il sig. Prof. Cignolini, si fece alcuni anni fa, nella sala della Società Operaia.

Altre proposte verranno più accuratamente discusse in future sedute.

— I chiassetti di iersera.

La dimostrazioncella di ieri sera presto si raccolse e presto si sciolse; un centinaio o giù di lì, fra uomini donne e ragazzi, vociò per qualche minuto sotto le finestre del Sindaco, gridò qualche abbasso e qualche evviva, come il solito, borbottò al passaggio e alle instanze de' carabinieri per l'occasione, a occhio e croce, raddoppiati, e poi s'acchetò. Il Sindaco discese, con brevi parole rabbonì quel mucchio di persone e quegli sdegni rivoluzionari; e fece sì che ognuno rincasò presto, o stette per le vie, in capannelli, a guardar le stelle e la luna, per verità bellissima. Dicono, che i dimostranti, avendone avuta promessa dal Prefetto quando fu a ritirar gli atti dell'inchiesta, avessero voluto ricordare al Sindaco il lor diritto di conoscerli e di averli di pubblica ragione. Se ciò è, fra poco sapremo come l'inchiesta si svolse e finì.

Il nuovo commissario Prefettizio.

Ultima notizia in proposito è questa. E' venuto il consiglier delegato cav. Vitalba e il consiglier Magaldi, incaricati dal Prefetto di consegnare l'amministrazione del Civico Ospitale, alla presenza del dott. cav. Vidoni direttore, al conte Gino di Caporiacco, nominato per decreto prefettizie commissario prefettizio. La nomina del conte Gino di Caporiacco (che non accettò che vivamente pregato dal Prefetto), persona da tutti ritenuta equanime, giusta, volonterosa, e per ogni riguardo rispettabilissima e rispettata, è pegno sicuro, che nel breve tempo di sua amministrazione le cose dell'Ospedale andranno così bene come ognuno spera e desidera nell'interesse dei poveri ricoverati.

I colpi di scena sulle cose dell'ospitale di San Daniele.

Crediamo di porre qui, di seguito alle brevi notizie del nostro corrispondente da S. Daniele, altre più estese che potemmo ieri stesso raccogliere: un po' di miscuglio, veramente, di notizie e di aneddoti, ma che crediamo possa interessare: dei casi ospitalieri di S. Daniele si occupò molta parte della Provincia.

Il nuovo Commissario.

Dunque, abbiamo un commissario prefettizio nuovo; il conte Gino di Caporiacco, il quale, benchè giovane, seppe meritarsi larga stima in paese, tantochè lo vediamo sedere nel Consiglio provinciale, lo vediamo prima commissario poi sindaco di Colloredo di Montalbano. E certo, dei giovani, egli si mostra uno dei più equilibrati ed equanimi ed operosi.

Egli fu pregato insistentemente dal R. Prefetto, finchè s'indusse ad accettare.

In seguito alle chiassate di giovedì sera in S. Daniele, chiassate poco serie in sè e di poca importanza, venne ieri a Udine il sindaco di S. Daniele signor Piuzzi per conferire col R. Prefetto. E convennero nella stessa ora il Maggiore e il Capitano dei carabinieri. Si sta pensando come tranquillizzare quella parte della popolazione che si compiace talvolta di andare in giro per il paese a gridare i suoi evviva e i suoi abbasso; e viene in mente di chiamare il conte di Caporiacco e di pregar lui di accettare l'eredità del cav. Magaldi, che deve col 5 del prossimo febbraio trovarsi a Grosseto.

S'incarica un usciere. Questi pensa che può risparmiare la strada, valendosi del telefono; e chiama... il cav. co. F. di Caporiacco, segretario della Deputazione!

Il quale si presenta nel gabinetto del comm. Doneddù e fa i suoi inchini.

— Oh scusi!... Non è lei che domandavo... L'usciere ha equivocato... Perdoni, sa...

— Niente, niente... Si figuri...

Finalmente si trova il co. Gino, lo si persuade ad accettare... e detto fatto: senza aspettare il treno delle 3.15, egli assieme al cav. Vitalba ed al cav. Magaldi, in automobile volano a S. Daniele per la consegna ufficiale di cui parla appunto la cerrispondenza.

Sospensione del Segretario e del Capoinfermiere.

Abbiamo già dato notizia del modo in cui si chiuse l'istruttoria giudiziaria, condotta dal giudice dott. Contin sulle cose dell'Ospitale in seguito all'avere la Commissione di beneficenza comunicato alla Procura del Re gli atti dell'inchiesta amministrativa compiuta dal cav. Magaldi.

Il cav. Licurgo Sostero presidente ed i consiglieri Bernardino Legranzi e Pietro Pellarini, che formano il consiglio d'amministrazione dimissionario — ma tutt'ora in carica perchè le dimissioni non furono ancora accettate (si ha anche questa complicazione!) — furono assolti per inesistenza di reato; e così gli altri due coinvolti nella inchiesta, suor Claudia, la superiora, (al secolo Antonia Cagliari) e il medico-direttore cav. dott. Vidoni.

Furono assolti, ma per non provata reità, per insufficienza d'indizi il segretario Lorenzo Cassi e il capoinfermiere Corrado Cinelli.

Ebbene, questi due ultimi, da ieri furono temporaneamente sospesi dal loro ufficio e dal posto.

La sospensione del segretario Cassi è dovuta non soltanto ai risultati dell'inchiesta Magaldi; ma — e questo ci risulta da persona ineccepibilmente bene informata — anche da una deficienza di cassa di oltre lire 500 verificatasi all'atto della consegna. Il segretario Cassi però si dichiarò pronto a rifonderla.

Il Cassi occupava quel posto da circa quattordici anni — press'a poco, da quando il cav. Sostero fungeva da presidente dell'Ospitale.

Prima, era stato cassiere con la ditta esattrice Gonano, poi con la ditta Asquini, poi con la Banca Cooperativa, lasciando sempre e dovunque la miglior fama di onestà. Egli ha tre figli.

Al capoinfermiere, «coloro che gridano» fanno carico di aver comperato una casa del valore di 6000 lire: — ecco i frutti del ladrocinio! — quasi sembrano dire. Ebbene, proprio ieri, parlando con persona di S. Daniele, uno che fu nella amministrazione dell'Ospitale, ci disse che la casa fu pagata 1500 o 2000 lire salvo errore, e che il Cinelli estingue il debito con annualità da duecento lire. Egli ha un figlio impiegato alla Banca e al Comizio Agrario, il quale guadagna 1500 lire all'anno; la moglie che fa qualche guadagno ricamando.

— Che non possa, con questi proventi, risparmiar 200 lire all'anno?... — ci diceva la persona sopra ricordata.

* * *

Non conosciamo nessuno di questi due «sospesi»; non viviamo a San Daniele, e non possiamo dire nè se hanno nè se non hanno rubato; tanto più, che non potè affermarlo o negarlo nemmeno il giudice istruttore. Ma raccogliamo, com'è nostro costume, senza odio nè amore, i fatti: e questi ci fanno dubitare che l'inchiesta del cav. Magaldi non sia proceduta con tutta serietà. Ci colpisce, fra gli altri, questo aneddoto che risguarda il capoinfermiere: aneddoto raccontatoci dall'ex amministratore di cui sopra:

Un giorno, la superiora portò al Cinelli un mellone di quelli maturati nell'orto dell'ospitale perchè lo mangiasse.

— No, no: lo porto a casa, piuttosto — egli rispose. E lo portò a casa. Il mellone (si sa quanto poco valgano, quelli che si ottengono sulle nostre terre: forse 10 o 15 centesimi); il mellone fu oggetto anch'esso dell'inchiesta.

« — Lei prese un mellone?...

« — Nossignore: due... — e il Cinelli riferì le circostanze in cui li aveva ricevuti.

Così, qualche manciata di radicchi o d'insalata: tutte cose di tenue, irrisorio valore, come riscontrò l'inchiesta giudiziaria: mentre, quando furono palesati i risultati dell'inchiesta amministrativa, se ne ricevette un'impressione come di fatti gravi...

I chiamati a Udine e l'inchiesta

Per la pacificazione, furono ieri chiamati a Udine il dott. Colpi — che non è venuto; il cav. Antonio Cedolini, il perito Arnaldo Corradini e il cav. Licurgo Sostero. Questi tre furono (ci si racconta) dal R. Prefetto pregati di contribuire di buon accordo con il nuovo commissario prefettizio per l'amministrazione ospitaliera; nonchè, quando sarà il momento, di accordarsi con il Comune per provvedere all'assetto della amministrazione definitiva.

Ma perchè fu sostituito il cav.

APPENDICE 29

Passioni segrete.

Lorenzo uscì poco dopo nel vasto giardino. Era preoccupato, triste...

E' tardi! — disse la donna, disponendosi ad andare.

— Resti! ho una piccola confidenza da farle.

Luisa restò, intuendo che il colpo era stato premeditato... Oh da qualche tempo ella teneva quella confidenza!

Martino non sapeva da dove cominciare.

— Non si accorge lei come Lorenzo sia mutato... pallido, triste, desideroso di solitudine?

— Non... non mi sono accorta di mutamenti; mi pareva che il suo carattere lo avesse portato sempre alla mestizia, all'isolamento..

— Vero; ma da qualche tempo, più di prima. Ella non se ne accorge, proprio?...

Ah sì! ella se n'era bene accorta!... e conosceva la causa di tale mutamento. L'amore del cugino, per lei, era così manifesto, che chiunque doveva accorgersene.

— Lorenzo è un buon ragazzo, serio, laborioso! Egli ama una donna... lei, Luisa non credo lo ignori...

La gran parola era stata gettata.

Lamberti si stropicciò le mani soddisfatto; ma vedendo la giovane impallidire per la emozione, aggiunse:

— Non vorrei affliggerla! tutti qui le vogliono bene, io come gli altri! ma...

— Ah! — mormorò lei — comprendo: questa situazione non può durare!

— Si ricorda ciò che avvenne... l'altra volta?

— Sì.

— Ebbene, il mio amico aveva fatto un sogno: sposare lei, Luisa, la cuginetta... Era forse ambizioso, non lo so; ma suo padre stesso lo incoraggiava, apprezzando il cuore e la mente di quel galantuomo perfetto. Se sapesse quanto ha sofferto!.. E viveva pago di avere talvolta sue nuove. Guai s'ella avesse a mancargli! Forse ella, Luisa, non acconsentirà alla sua domanda... ma vorrei pur tentare di convincerla! Ella è madre; pensi ai suoi bimbi!..

— Ci penso, e sempre!

— Bene, parliamo francamente: che cosa le resta per il loro avvenire. Ella chinò il capo, forse per nascondere una lacrima.

— Con due fanciulli da allevare... sopratutto quando saranno grandi... e poi...

Il tasto era difficile e penoso.

Luisa lo interruppe.

— So ciò che vuol dire! I miei figli non hanno un nome!

— Hum! hum! — fece Lamberti in un accesso di tosse immaginaria.

— Non tema di offendermi! Notte e giorno questo pensiero grava su me!... l'avvenire mi spaventa.

— Ed a torto; presente e avvenire sono assicurati. Ella non conosce tutta la bontà di Lorenzo... no, è impossibile! — e battè un piccolo colpo sulla tavola.

Luisa, stupita, lo guardò.

— Senta ciò che egli propone.

La donna, affisando gli occhi dolenti in lui, stette in ascolto.

Martino sorseggiò un pò di vino, quasi per riprendere coraggio; poi cominciò:

— S'ella sposa Lorenzo, egli le dona tutto ciò che possiede; di più farà il possibile per cercare di meritarsi l'onore ch'ella gli farà.

— L'onore?! — mormorò Luisa, arrossendo.

— Sì, l'onore — ripetè il segretario — al minimo errore d'una giovane, le si scaglia subito la pietra. Suo marito non mancherà mai al rispettto che le deve, e vuole dargliene subito una prova.

— Quale?

— Riguardo ai fanciulli. Giacchè il loro padre è morto prima di riconoscerli per figli, ciò che fu un torto, da parte sua...

Luisa alzò gli occhi come per protestare: accusare Maurizio era un sacrilegio, per lei! Ah! com'egli, il morto, viveva sempre nel suo cuore! ella non lo accusava, no! a forza di riflettere, aveva compreso chiaramente tutta la trama ch'era stata ordita contro di lei. Non Maurizio, no, il era colpevole: il suo errore quello soltanto era d'essere stato sempre leale, generoso. nobile troppo, tanto da non comprendere tutta la bassezza di coloro che lo circondavano!..

Lamberti continuò.

— Lorenzo vuol riparare.... amerà con tutto il cuore i piccini, perchè sono suoi figli e penserà al loro avvenire.

Luisa trasalì.

— Egli farà tutto questo? così, senza rimpianto?

— L'amore ch'egli le porta non conosce limiti...

— Ma io non debbo accettare...

— E perchè mai?

— Un dì, forse, me lo potrebbe rinfacciare.

— Mai, creda a me.

— No, no; non posso...

— Allora, ecco ciò che mi resta a dire: loro non possono continuare a vivere sotto lo stesso tetto.

— Lo so, purtroppo!... ma mi allontanerò, partirò coi miei due piccini...

Il vecchio scosse il capo.

— Ah, ella non conosce bene, suo cugino! — esclamò — Il povero giovane non può che amarla e sacrificarsi per lei, senza speranza!... Egli partirà, non lei!

— Ma...

— Dove andrebbe, Luisa? — continuò rudemente Martino. — Vorrei proprio saperlo! Da amico sinceramente le chiedo come, con il poco che le resta, potrebbe vivere... ella, non abituata al lavoro! Che diverrebbe lei, a Parigi? Conosco la vita, purtroppo!.. Ella è giovane... che farebbe là, sola, senza alcun sostegno?.. A questo ha pensato Lorenzo: mi ha chiesto parere e ha preso già una decisione...

La donna ascoltava col cuore angustiato. Da che si trovava in quella villa, in mezzo a gente rustica, ma buona e disinteressata, il tempo le era fuggito senza che se ne avvedesse, tutta dedita a Rita e Maurizio: e la calma s'era fatta strada nell'animo suo. Ma ora quella tranquillità doveva pur troppo essere bruscamente rotta: la via dolorosa nella quale la fatalità l'aveva spinta, doveva ricominciare!

Con voce alterata chiese:

— E questa decisione sarebbe?..

(Continua)

Magaldi? anzi, perchè fu egli traslocato?... Noi, sulla fede di informazioni che credemmo veritiere, dicemmo che fu trasferito in seguito a sua domanda, mossa dal giustificato desiderio di avvicinarsi al proprio fratello. Senonchè, ci fu assicurato ripetutamente, ieri, che il suo trasloco non fu volontario, ma dovuto unicamente al fatto della sua inchiesta all'ospitale di S. Daniele: inchiesta, della quale, dopo le conclusioni dell' autorità giudiziaria, anche l'autorità amministrativa riconobbe per lo meno le esagerazioni.

Ma questa benedetta inchiesta, si può conoscere o nò?

Le dimostrazioni di qualche tempo fa succedevano perchè «il popolo» voleva conoscerne i risultati; giovedì sera, «il popolo» gridava che voleva conoscere i risultati (e v' era, tra il popolo, anche il servitore di un medico). Perchè non si fanno conoscere, dunque?... Il Prefetto ben promise che, a suo tempo, quei risultati sarebbero stati conosciuti; e il sindaco signor Piuzzi venne ieri a Udine per chiederne al R. Prefetto che gli accordasse di leggerla pubblicamente: ma pare che ne l' abbia sconsigliato, o dettagli che lasciava a lui la responsabilità del farlo o non farlo e del quando e del come.

Chi è questo «popolo» che domanda?... Il nostro corrispondente ci parla di un centinaio di persone o giù di lì, fra uomini donne e ragazzi; il consigliere provinciale signor Spezzotti che si trovava quella sera a S. Daniele e cenava all' albergo proprio quando si «gridava», non uscì neanche a vedere che cosa fosse, perchè n' ebbe impressione come di cosa inconcludente. Ha sobillatori, questo centinaio di persone fra grandi e piccini?... Da quali passioni è mosso?... Dicesi che sieno le donne, le più infervorate: giudiziariamente, si direbbe le più *colpevoli*.

Nel caso attuale, ci si vuol far credere che questa parola *colpevoli* dia più di tutte nel segno, perchè l' agitazione perdurante non è che un segno della simpatia popolare per il *Dott. Colpi*: si vide in lui, per impulso spontaneo o per le arti di chi lo seppe far raffigurare tale, si vide in lui un perseguitato: e quella parte del popolo che ciò credette, reagì clamorosamente.

Alcuni danno addirittura tutta la colpa al Colpi: di aver lui saputo non solo ottenere i clamori popolari a sue vantaggio, ma di aver saputo far acquistare al cav. Magaldi la convinzione di dire schietta e nuda la verità anche quando la rivestiva di esagerazioni.

— Ma perchè non si pubblica l'inchiesta? — ridomandiamo. Tanto, un grande mistero essa non lo è più. La conoscono i membri della commissione di beneficenza, ne possiede una copia la Deputazione provinciale, ne possiede una copia il Manicomio provinciale, probabilmente anche altri la conoscono: perchè non la si pubblica?...

Dai piccoli rilievi, alle grandi perdite?

— Sa che cosa ha portato all' Ospitale la venuta del cav. Magaldi?... La perdita di qualche migliaio di lire!.. — ci diceva una delle persone con le quali abbiamo ieri parlato.

— O perchè?

— Egli, il cav. Magaldi, che andava in cerca di sapere se il tale e tal altro degli amministratori avesse avuto il regalo di dieci centesimi di radicchio, ha indette e deliberate licitazioni per le quali complessivamente il Comune ci rimetterà circa 10,000 lire!... Basta domandarne chi se ne intende.. Per esempio, che prezzo ottenne, per la carne?... lire 1 50 al chilogramma, il prezzo che devono pagare i privati... Non parlo del combustibile, non degli altri generi alimentari... Questo, questo si dovrebbe dire alle donnine suscitatrici prime dei clamori!... Ma esse sono ipnotizzate da chi vuol esercitare sue ingiuste e non comprensibili vendette.

— Ma fu pure stampato che in un solo mese si fecero le tali e tali economie?.

— Stampato, sì: ma vada a domandarlo un po' allo stesso personale ospitaliero!.. E vedrà se le cifre date per il consumo del latte corrispondono alla verità; o da che cosa è derivato il preteso minor consumo del formaggio; o come figurano consumate tante e non tante uova!.. Pel formaggio, per esempio, gli infermieri deposero concordemente, al giudice istruttore, che le razioni sono al presente inferiori di peso a quelle distribuite sotto l' amministrazione cessata; è quindi naturale il minor consumo, che a bella prima apparirebbe quasi dovuto a ladrerie dell' amministrazione precedente!.. Per il latte, vi è un errore di cifre che non si capisce, o si capisce troppo, come sia nato.

— Ma che interesse poteva il cav. Magaldi avere in tutto ciò?.. Se non li conosceva, nemmeno, gli amministratori precedenti?

— Io non dico che avesse una animosità *contro* di essi: ma è certo ch' egli, forse circuito da chi l'aveva contro, raccolse come oro colato tutto quello che li poteva dipingere poco benevolmente: e ci è voluta la indagine del Tribunale per proclamare ch' essi non avevano commesso alcun reato; e persone che per lunghi anni dedicarono l' opera loro disinteressata al Pio Istituto dovettero restare per mesi, pur securi nella loro coscienza, sotto il peso di quei sospetti!... Ah per Dio! confesserà che questa è, per lo meno, imperdonabile leggerezza!... E intanto, nel popolo che facilmente crede a tutto ciò che ha parvenza d' ingiustizia commessa a suo riguardo, che avidamente beve tutto ciò che ha sapore di scandalo, nel popolo si vanno seminando le parole atte a suscitarne le passioni incomposte... In una sola aspirazione quei signori non sono riusciti...

— E quale?

— Di ottenere lo scioglimento del Consiglio d' amministrazione per Decreto Reale, e la nomina di un Commissario Regio. La Commissione di beneficenza vi fu contraria; e nondimeno si mandò la relazione al Ministero. Ma anche il Ministero negò il proprio assenso. E così il cav. Magaldi non fu Commissario Regio, com' essi sperano...

I discorsi in treno.

In treno, mi son trovato con un ex amministratore, del quale ho già riferito qualche parola; e con persona che conosce l' inchiesta. Il discorso cadde sui fatti di S. Daniele.

— Non c' era proprio niente da mandare all' autorità giudiziaria — disse l' ultima.

— E allora, perchè l' inchiesta vi fu mandata?

— La commissione di beneficenza volle, come suol dirsi, lavarsene le mani. Essa disse: qua sono rilevati una serie di fatti, sulla cui verità ed importanza nulla possiamo dire. Trasmettiamo gli atti al Procuratore del Re, e veda lui cosa sia da farsene per l' interesse della giustizia... Ora, il Procuratore del Re ha esperito la sua istruttoria, e questa concluse come sappiamo; per cui la cosa riprende ora il suo corso normale... Ma, proprio, leggendo la relazione del cav. Magaldi, qualunque poteva rilevare che nulla vi era di meritamente «giudiziario»: bagatelle, piccolezze... Un' amministrazione che meritava sciolta, perchè irregolare: ecco tutto.

— Come irregolare? — saltò su a dire l' ex amministratore.

— Eh sicuro. Basta il fatto che mancavano taluni registri!.. Poi, il guardaroba sprovvisto; nessuna organizzazione; comandava chi voleva...

— Mi so questo: che non ghe gera patrimonio e che adesso ghe xè. Quando che ghe son entrà mi, no ghe gera un soldo... Quando che mi son vignù via, se gera fato za un bel patrimonio, che, dopo, el xè cressudo ancora...

— Ma non basta. Un' opera pia non è mica un' azienda commerciale o agricola, per la quale scopo unico è di procurare l' aumento del patrimonio!.. Poi, ciò che ho rilevato sopra, della mancanza di taluni registri indispensabili, è un difetto imperdonabile.

— Sala quanti difeti che gavemo trovà, anche quando che son andà mi a l' amministrazion?... Ma no se podeva miga toglier tutto in una volta!.. E salo quanto che se doveva lotar per toglier anche quei che se ga tolto?.. Xè inutile: certe robe no se pol farle in un giorno... massime nei paesi!... El dotor Vidoni, per esempio: un brav' omo, che el ga fatto ben all' Ospeal, ma un temperamento che el voria far lu, tutto lu, solamente che lu. Me ricordo che el dotor Bianco el domandava de cior dei stumenti per cavar denti: e lu, niente, che no i ocoreva, che no bisognava spender bezi. — Ma se quei che gavemo i xè ruzeni?!... — Niente, i basta quei... — Tuto quel che 'l dise lu, ben fatto; quel che dise i altri, no. Così i nasce i atriti, le inimicizie: e anca adesso, la xè tutta una montadura vignuda così, a forza de piccole cose... Ma chi volla che possa dubitar del galantominismo dei amministratori, come el cav. Sestero, el Legranzi, el Pellarini?...

— Quel che diseva anche mi: che nol gera el caso de autorità giudiziaria.. Ma appunto per mettere le cose in carreggiata, un commissario andava benissimo: quel che il Consiglio amministrativo non si sarebbe cimentato a fare, per riguardi... ciò che avviene in tutti i paesi... una persona estranea, indipendente, lo poteva fare benissimo e impiantar l' amministrazione su basi più regolari e darle certe norme sicure... Dopo, la cosa andava da sè, magari con gli stessi amministratori, la cui perfetta onestà nessuno pone in dubbio...

* * *

Insomma, con chiunque tu parli ne sentirai di bianche e di nere, a seconda del «partito», delle «amicizie»!

* * *

Conclusione. Potremmo continuare a scrivere: ma crediamo che basti quanto abbiamo esposto per conchiudere (anche senza andare ad esagerazione di giudizi): che l' inchiesta sull' Ospitale di S. Daniele non fu condotta con quella ponderatezza ed equanimità che si richiedevano; che tutto il chiasso fattosi e prima e dopo di essa, trae le origini in rivalità personali e fors'anco inpersonali non giustificati odii; che tutte le persone sensate di S. Daniele, a qualunque partito appartengono, faranno opera onesta e patriottica cooperando a ristabilire la tranquillità e la pace nel paese; mentre farebbe trista opera chi persistesse a suscitarvi chiassi e discordie.

Altre notizie.

Abbiamo salutato il nuovo commissario avv. Gino di Caporiacco, di sfuggita, stamane. Egli ci disse di avere, benchè riluttante, accettato amicamente con l' intento sereno di giovare a ricondur la pacificazione degli animi.

* * *

A reggere il segretariato dell' Ospitale in sostituzione del sospeso signor Cassi, fu chiamato, il signor Martina, ragioniere al Municipio di S. Daniele; persona che sotto ogni rapporto è degna della pubblica stima e fiducia ed è anche generalmente stimato.

* * *

La serata di ieri trascorse calmissima. Non ci fu nemmeno la piccola «clamorosa dimostrazione... a stento frenata dai carabinieri» di cui fu ieri telefonato al *Giornale di Udine*, e non si verificarono nemmeno i «veri guai» che il telefonatore temeva.

Ne siamo lietissimi e confidiamo che questa calma non abbia più ad essere inconsultamente turbata.

Lo sfollamento del Manicomio

In una recente visita, la Commissione istituita dal Governo in conformità della nuova legge sui manicomi, trovò che questo di San Daniele è troppo «affollato,» e che si doveva levarne, ove non si provvedesse, una cinquantina circa di mentecatti. Perciò, fra l'amministrazione provinciale e il cav. Magaldi era intervenuto un accordo preliminare per l'erezione di due nuovi padiglioni. Il progetto è allo studio presso l'ufficio tecnico della Provincia.

Reana.

Riceviamo da Qualso e ben volentieri pubblichiamo:

Distillatori!

Costretto dalle odierne esigenze dell' Ufficio Tecnico di Finanza a cambiare il mio apparato, mi sono rivolto all' uopo senza esitazione alla rinomata e più volte premiata Ditta Pasquale Tremonti di Udine la quale mi ha fabbricato un alambicco semplicissimo, ottimo e solidamente lavorato ad un prezzo più che onesto.

Vecchio distillatore come sono dopo qualche mese di prova voglio far pubbliche lodi alla Ditta Tremonti che mi ha fornito un apparecchio col quale io ottengo una acquavite veramente superiore, di gusto squisito, e limpidissima anche fino a bassa gradazione e garantisco che il mio prodotto è privo di qualsiasi materia impura ed assolutamente perfetto e chi non crede venga pure liberamente in casa mia e vedrà.

Fabris Antonio di Giovanni
Qualso.

Rivignano.

— Elezioni suppletive.

12. *(Alfa)* — Come a suo tempo ebbi a comunicarvi, domenica ventura avremo le elezioni suppletive.

L' accordo tra i liberali e popolari è sfumato, nel senso che ognuna delle due parti vuole esclusi due o tre nomi.

V' è poi una lotta del partito clericale, e non è improbabile qualche sorpresa.

Speriamo nel buon senso degli elettori!

Presiederà il seggio elettorale l' avv. Adone Venturini, Pretore di Latisana.

La lotta sarà accanita.

Caneva di Sacile.

— Bambina preda delle fiamme

12. Stamattina stavano in un campo radunati diversi fanciulli intenti a riscaldarsi, abbruciando canne di frumentone.

Ad un tratto il fuoco appiccò le vesti della bambina Ortolan Angela di Sebastiano di anni sei. Gridarono i compagni, accorse gente, ma le fiamme avevano già rese in cenere le misere vesti e, ustionato in più parti il povero corpicino, abbruciando le sopraciglia e i capelli.

Trasportata a casa, il dott. Gaetano Chiaradia ebbe a constatare ustioni di terzo grado in tutto il corpo, con pericolo di vita.

Buja

(Caronte). Da qualche tempo il maestro di musica di Gemona, sig. Felice Frezzato, viene a riordinare la nostra banda. Domenica 14 questa darà un trattenimento con uno scelto programma, dalle ore 15 alle 16.

Tricesimo

— Carnevale.

Domani sera, al teatro alla *Stella d' Oro*, alle ore sette si darà principio ad una festa di ballo. Suonerà una scelta orchestra. Entrata e ballo c.m 10.

Ovaro.

— Illuminazione elettrica.

L' impianto a forza idraulica fatto sul Degano per opera di un nucleo di soci di questa vallata, può dare ormai la luce a Ovaro; anzi l' inaugurazione si avrà domani domenica.

Fra una ventina di giorni sarà completato l' impianto per illuminare anche Villa Santina.

Cividale

— Funerali.

Alle ore 11 di oggi hanno avuto luogo, in forma solenne, i funerali del canonico Zanutti, ai quali parteciparono il clero e molta cittadinanza. La salma era racchiusa in una ricca bara rivestita di velluto con fregi e borchie dorate, sormontata dalla *pelliccia d' ermellino* e dal *tricorno*. Fu recata al Cimitero col carro di II classe.

— Il prof. Leicht all' Università di Camerino.

Apprendiamo con vera soddisfazione, che l' egregio nostro concittadino prof. P. Silverio Leicht, ha conseguito, per concorso, la nomina a *straordinario* nell' Università di Camerino, ove avrà l' incarico anche dell' insegnamento del diritto canonico.

Aviano.

Il consiglio comunale è convocato per domenica 14 p. v. per liberare i seguenti oggetti...

Seduta pubblica. — 1 Elezione del Sindaco, 2. elezioni della giunta Municipale, 3 retifica della deliberazione adottata d'urgenza dalla giunta municipale l' 8 dicembre per l' appalto del dazio, 4. nomina d' un rappresentante Comunale presso il Comitato Forestale.

Seduta segreta.

5. Indennità d' alloggio alla levatrice di di Marsure sig. Mossaro Cossettini Palmira, 6. licenziamento della maestra signora Boccato Amalia.

Si dice che due consiglieri non potranno votare, o che i loro voti saranno nulli, perchè uno è malghese in una malga comunale e l' altro ha gli atti esecutivi dal Comune stesso.

Attimis.

— La nuova chiesa.

Della nostra nuova chiesa, nessuno vi ha parlato. Eppur meritava che se ne fosse tenuta parola. Lo meritava perchè riuscita un tempio bello e maestoso, a tutto onore del bravo capomastro signor Vittorio Bigaro di Mortegliano, che ne fece i disegni e ne diresse il lavoro; lo meritava, perchè fu eretta con mezzi privati, e si può calcolare, tutto compreso, che costi la bellezza di 70000 lire. Delle quali, 40000 furono raggranellate in danaro: alcune offerte dal parroco, altre dalla popolazione, dalla fabbriceria, dalla famiglia del conte Odorico Attems, e venute da qualche provento inaspettato; e 30000 si possono valutare come date ancora dalla popolazione, in materiali, mano d'opera e prestazioni d'ogni genere.

La chiesa è a tre navate in istile romanesco, con un' area di ben 530 metri quadrati liberi. Le linee schiette e semplici la rendono maestosa. La facciata è splendida; l'insieme grandioso, anche a giudizio d'intelligenti. Onde va data lode al bravo signor Bigaro; e l'augurio ch'egli abbia modo di esplicare la propria valentia anche in altri lavori.

Palmanova.

— Igiene.

All' inizio della bella stagione si proseguiranno i lavori di risanamento e sistemazione dei borghi Cividale-Udine e piazza Vittorio Emanuele interrotti al sopravenire del gelo.

Per la stagione dei fiori è sperabile che detti lavori si siano completati e Palmanova con la roggia chiusa e i marciapiedi in asfalto avrà un nuovo aspetto di gaiezza e di modernità. Speriamo però che l'amministrazione provvidente non manchi di prevedere anche alle condizioni punto igieniche in cui sono ridotte, dopo la chiusura delle roggie, le abitazioni site nelle contrade adiacenti.

Prima dei lavori tutte le spazzature ed i rifiuti d'acqua venivono gettati nella roggia che era un potente mezzo per nettare e condurre via tutte quelle immondizie.

Oggi invece le spazzature vengono collocate nei cortili o sull'uscio delle abitazioni, i rifiuti d'acqua, in istrada. Tutta questa materia feconda di germi malefici, aumenterà di giorno in giorno e non sarà da meravigliarsi se sentiremo dei casi di malattie infettive scoppiare e divulgarsi.

E si sa che le malattie specialmente quando si manifestono nelle case operaie costono molto al Municipio il quale deve spesso provvedere alla cura ed al mantenimento dell'ammalato, all'ospitale o nell'abitazione.

E' indispensabile quindi che si provveda e subito: primo con delle chiaviche per i rifiuti d'acqua poi con un servizio di spazzini che regolarmente si rechino in un dato giorno della settimana in ogni casa a raccogliere le spazzature.

— A proposito del dazio.

La somma complessiva di L. 3000 da noi creduta pagata dai due negozianti che non intendono più tenere generi soggetti al dazio è di molto inferiore al vero; infatti una sola ditta per i diversi articoli soggetti a dazio pagava L. 3.100 annue.

Sacile.

— Due ubbriachi salvati da imminente annegamento.

12. — *(A. P.)* — Zampol Gioacchini d' anni 70 e Santarossa Giuseppe di anni 32 di Vigonovo ieri, ubbriachi, se ne tornavano verso casa. Ogni qual tratto cadendo a terra, nel fango. A questa prima commedia seguivano a breve distanza diversi ragazzi curiosi, che divennero poi i salvatori.

Giunti a 200 metri dopo l' oratorio di S. Liberale e precisamente su quella strada che conduce a Vigonovo, al Santarossa, in peggio condizioni dell' altro, fuggiva il cappello nel fosso; volle rincorrerlo, ma disgraziatamente precipitò con lui. Lo Zampol si pose al salvataggio del compagno, ma pur lui cadeva bocconi dentro, con la testa nella melma.

Tomasella Pietro d' anni 10 aiutato da Abatini Odoardo d' anni 13 entrando nell' acqua, cercarono di sollevare le testa dei disgraziati, che avrebbero altrimenti affogato, mentre Gregori Agostino di anni 10 e Gregori Giuseppe d' anni 8 correvano a chiamar aiuto.

Accorsero diversi contadini della vicina famiglia di Paolo Vido, che prontamente completarono il salvataggio.

Lo Zampol fu raccolto da amici di Vigonovo che su di una carretta per là passavano e lo condussero a casa.

Il Santarossa invece che si trovava in cattivo stato venne trasportato in una stalla vicina.

La guardia Emilio Marchetti avvisata del fatto provvide subito per il trasporto a domicilio anche del Santarossa, e ve lo accompagnò lui stesso.

Cronaca Cittadina

— Cose della Giunta.

La Giunta Comunale, nella sua seduta di ieri ha: approvato il ruolo principale della tassa sui cani per il corrente anno;

preso in esame le variazioni richieste dal Ministero al nuovo statuto della locale Cassa di risparmio, e concretato le proposte da sottoporsi sull' argomento al Consiglio Comunale;

deliberato di interessare l' on. Direzione Compartimentale delle ferrovie con sede in Venezia, a volere con sollecitudine cortese provvedere e proteggere il marciapiedi che corre sotto il cavalcavia ferroviario fuori porta Cussignacco, dallo stillicidio delle acque piovane, facendo presente che il provvedimento reclamato importerebbe una spesa non superiore alle 500 lire;

nominato rappresentante del Comune nel comitato friulano per la navigazione interna il sig. Emilio Pico;

approvato le norme direttive per l' erogazione delle rendite Tullio concretate dal sig. Sindaco, determinando di sottoporle al Consiglio comunale nella prossima seduta.

— Novità musicali.

La bravissima banda del 79.o fanteria di cui il pubblico conosce le rare doti e ne apprezza l'arte che distingue il suo maestro, si è provvista, a proprie spese, di tutto il repertorio della Casa Sonzogno, che comprende tutte le migliori e più belle novità musicali. Questa notizia sarà certo appresa da tutti col più vivo piacere, giacchè i concittadini avranno la possibilità di gustare tutta la bellezza artistica del ricco repertorio.

— Programma

musicale che la banda del 79. regg. Fanteria eseguirà Domenica 14 gennaio in piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16 30:

1. Marcia «Ric. di Piedigrotta» Colucci.
2. Sinfonia «La Zingara» Balfe
3. Valtzer «Duca d' Aosta» Becucci
4. Gran Fant. «Faust» Gounod
5. Prologo «I Pagliacci» Leoncavallo
6. Scherzo «Inglesina» Delle Cese.

— Una conferma di querela.

Ieri nella Cancelleria del I Mandamento il sig. Luigi Sticotti firmò il verbale di conferma di querela, per diffamazione e minaccie contro il sig. Riccardo Filipponi, corrispondente del «Gazzettino» di Venezia. Il fatto si svolse alcune sere fa nella Trattoria *al Circolo Verdi* in via Poscolle.

— Mercato delle frutta.

Pomi 12. 20. 28. 35. 40 45.
Castagne da 10 50 a 12.
Fagiuoli da 33 a 38.

— Mercato dei grani.

Granoturco all'El. da 13 a 15.
Cinquantino all'El. da 11,50 a 12,75.
Sorgorosso all'El. da 8,50 a 8,85.

Echi del comizio fra gli studenti.

Riceviamo:

Il «Gazzettino» nel resoconto del comizio degli studenti, asserisce due fatti non veri, perdonabili forse date le fonti a cui attinse le sue informazioni.

I.o *E' falso* che l'ordine del giorno Saporta sia stato approvato *a grande maggioranza* perchè alcuni studenti ne chiesero la modificazione senza ottenerla, e perchè fu respinto *quattro volte* e solo alla fine lo si considerò approvato benchè *diversi* fossero contrari e *molti* si astenessero dal votarlo.

II.o *E' falso* che il mio ordine del giorno sia stato respinto *da tutti* in mezzo alle proteste, perchè quando fu posto in votazione *diversi* lo approvarono.

Infine deploro, a nome anche di altri compagni, che una riunione di protesta a cui aderirono studenti di ogni tinta politica e religiosa, abbia assunto, per volontà di qualcuno, un carattere così spiccatamente *anticristiano* (non *anticlericale*). Il Saporta infatti disse presso a poco così: «*Noi siamo pagani e pagani furono i nostri padri del Rinascimento*, ecc....

Ora io (e lo dichiarai in assemblea) sento di essere *cristiano* e come tale, forte della santa libertà del Vangelo, in grado di protestare anche contro l' operato del sacerdote Marcuzzi.

Giuseppe Degli Uomini
studente del IV. corso Commercio e Rag.

* * *

Per la verità ci teniamo a dichiarare che il comizio nel suo complesso, si svolse come riassuntivamente abbiamo narrato ieri.

L' ordine del giorno Saporta venne quindi approvato a grande maggioranza. Si dovette procedere per tre volte alla votazione, soltanto in causa della confusione e dello strepito per cui non era possibile accertare l' esito, mentre sulla terza volta coloro che lo approvarono erano veramente la grande maggioranza.

L' ordine del giorno Degli Uomini fu disapprovato fra urla e grida, tanto che nessuno potè seguirne la lettura sino alla fine.

Anzi chi scrive — che si trovava presente al Comizio — non riuscì ad afferrare più di quanto ieri pubblicammo.

Una replica degli studenti a don Edoardo Marcuzzi.

Riceviamo da un gruppo di studenti

Dunque, a sproposito il nostro comizio, caro il nostro *Crociato*. E' permesso, nevvero ai don Marcuzzi di offendere i nostri più cari educatori?

Ma noi non siamo studenti *alla Crociato* e l'egregio sacerdote deve ringoiarsele le sue calunnie.

Per sostenere il principio della libertà di coscienza e di pensiero, sì elementare agli studenti non educati dai preti, non occorreva insinuare così gesuiticamente delle accuse negate da tutti gli studenti a carico dei professori.

«Lasciamo impregiudicata la questione se siano o meno stati molestati gli studenti» osserva ingenuamente o capziosamente l'organo del partito clericale, quando tutta la questione s' impernia su tale argomento.

Ah! sì, vi dobbiamo riconoscenza per la campagna sostenuta a favore degli *Arcivescovili* bocciati?

Nei seminari solo potranno esser promossi alunni anche se zucche vuote, ma nelle scuole laiche, dove è penetrato lo spirito moderno, hanno il dovuto posto le scienze positive e per cavarsela con onore non basta certo saper recitare a memoria quattro salmi e il rosario.

E' notissimo che proprio a Udine un alunno del seminario presentatosi agli esami di licenza venne interrogato dal professore di fisica sulla teoria del pendolo.

Il candidato si trovò imbrogliato a rispondere, si capiva che di pendolo e di quella teoria non sapeva affatto. Il professore allora per aiutarlo gli disse di ricordarsi che il pendolo è isocrono, e di dimostrarglielo questo isocronismo.

Il seminarista parve confortato e tutto ringalluzzito rispose: l' *isocronismo, sig. professore non occorre venga dimostrato, perchè il Signore Iddio ha voluto così.*

Per quel colto seminarista l' isocronismo era un dogma di fede.

Speriamo che non pretenderete vi si debbano inchini e cieca ubbidienza per la vostra campagna in difesa di alcuni studenti bocciati e cari al vostro cuore.

Questo e null'altro volevamo rispondere alle vostre loyolesche insinuazioni e a quelle rettifiche che segnano la vostra completa ritirata dopo la famosa interpellanza.

Moltissimi studenti
del R. Istituto Tecnico

— Volevamo dire

qualche parola ancora, sugli strascichi ch' ebbe l' interpellanza del consigliere provinciale don Edoardo Marcuzzi riguardante l' Istituto Tecnico: ma lo spazio... rubatoci da S. Daniele e dalla Braida Gropplero ci obbliga a rinunciarvi. Così rinunciamo a riferire oggi sulla terza lezione del chiarissimo prof. Antonini circa le cause delle malattie mentali.

Nel mondo degli affari.

La trasformazione di una Società. Abbiamo già riferito come per le Fornaci di Udine e di Manzano, proprietà della Ditta Rizzani e Capellari, si fosse studiata la costituzione di una Società in accomandita per azioni al portatore da lire 5000 ciascuna, fino al raggiungimento del capitale di lire 700000. Le sottoscrizioni fino a tale importo furono ben presto raggiunte. E ieri si tenne l'assemblea dei soscrittori. Notiamo: Luigi Armellini, cav. Francesco Braida, capitano Basta, Bortolo Capellari cui fin dalla combinazione preliminare dicevasi sarebbe affidata la la gestione), dott. Perusini, prof. Leicht, comm. Mario Volpe, comm. Morpurgo, Masciadri, cav. Rizzani, Piussi, Schönfeld, prof. Marchesini, cav. Merzagora, Bolzoni, Locatelli, cav. A Giacomini e pochi altri di cui non ricordiamo al momento il nome. L'assemblea fu tenuta in una sala della Banca di Udine. Nominò a Sindaci effettivi i signori: prof. Marchesini, cav. Merzagora e Schönfeld; a sindaci supplenti i signori: Armellini e Locatelli. Auguriamo che la Società dia sempre maggiore sviluppo ai due Stabilimenti, i quali hanno già un assai fiorente andamento.

Rinnovamento di filanda. La ditta fratelli Brunich di Mortegliano sta ora sistemando a nuovo completamento la propria filanda, portandola a 140 bacinelle, che saranno tutte disposte al primo piano, mentre l'attuale filanda si trovava al pianterreno. Il lavoro è affidato al capomastro Vittorio Bigaro, del paese, il quale si è meritata bella fama per vari lavori eseguiti in Provincia.

La Società per lo sviluppo della forza elettrica, della quale anche recentemente parlammo, sta per essere definitivamente costituita. Prenderà il nome di *Società elettrica friulana.*

Fallimento. — Il Tribunale di Udine con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento di Tomada Umberto di Codroipo, battiferro e officina meccanica. La cessazione dei pagamenti data dal 26 gennaio 1905. Fu nominato giudice delegato l'avv. Artini Angelo. Curatore provvisorio l'avv. Emilio Nardini di Udine.

Fu fissato per il 29 corr. la prima riunione dei creditori. Il termine per la presentazione dei titoli scade il 3 febbraio, per la chiusura delle verifiche il 12 dello stesso mese.

Vendita immobili. Tribunale di Pordenone, 23 febbraio in danno di D'Agnolo Giacomo ed Osvaldo di Luigi di Tesis di Vivaro.

— Tribunale di Tolmezzo, 22 febbraio, sopra istanza di Scala Antonio fu Pietro di Paularo asta in un lotto in odio di Del Negro Caterina fu Nicolò ved. Temil di Paularo di beni per lire 500.

Appalto lavori. Comune di Cividale, 16 gennaio. Secondo esperimento per diserzione del primo: manutenzione stradale del Comune di Cividale pel quinquennio 1906-1910, in due lotti: il primo, annue lire 2550, il secondo 2450.

— **Decessi.** Giovanni Battista Piva, alla cui salma si renderanno oggi funebri onoranze, fu modestissimo uomo, sebbene assai valente — sebbene assai degno di essere portato ad esempio come cittadino, come padre. Nella sua professione, era tra i più valenti; e versato negli studi statistici così che il nob. Nicolò Mantica, del quale sussistono molteplici pubblicazioni del genere, lo aveva in grande fiducia, e gli affidava parte notevole in ogni suo lavoro. Il Piva fu una mente speciale, per questa categoria di studi. Alla sua memoria, ch'è memoria di uomo giusto e di ottimo impiegato e cittadino e capo famiglia, un saluto reverente; ai dolenti che hanno perduto il loro capo e il loro conforto, la nostra sincera compartecipazione nel loro lutto.

— Di un altro modesto defunto che ormai riposa lacrimato sotto le zolle del nostro camposanto, vogliamo dir due parole di ricordo. Giovanni Battista Cossutti, che una schiera di orfanelli dell' Istituto Tomadini accompagnò ieri altro all'ultima dimora (e venivano dietro alla bara, piangendo, i figli e alcuni parenti ed amici della famiglia), fu soldato nell'esercito nazionale e fece anche la campagna del 1866. Anch'egli fu modesto; e non richiese che al proprio lavoro il diritto di vivere ed alla propria famiglia i conforti della vita. Ai suoi figli, che nel buon esempio di lui crebbero e si conservano, la nostra parola di conforto.

— **Teatro Minerva.**

Non la ressa della prima sera, ma del resto un bel teatro anche ieri sera per concorso di pubblico.

Maldacea nelle sue indovinatissime macchiette destò la più viva e schietta ilarità. Piacquero, sopra tutte, la *cocotte intellettuali, l'ignorante arricchito,* il *tenore di grazia* e il *tenentino.*

I *Guillot, Les Pollastrini* e tutti gli altri artisti furono pure continuamente applauditi.

Questa sera penultima rappresentazione con nuove macchiette del Maldacea.

Domani ultima rappresentazione.

— **Le divergenze alla Fabbrica Perfosfati di Portogruaro.** Abbiamo veduto ieri a Udine tre operai della Fabbrica Perfosfati di Portogruaro: il capocottimo e due operai. Domandammo loro, ricordando il recente malcontento per l'introduzione della tariffa, che cosa fossero venuti a fare.

— Siamo stati alla Direzione centrale della fabbrica, per le nostre lagnanze.

— O bravi! e come va?

— Benissimo, quanto all' aver esposte le nostre ragioni. C'era il Comitato di turno e abbiamo potuto parlare a lungo, dire tutte quante le nostre ragioni e i nostri desideri. Siamo stati ascoltati con grande cortesia e attenzione; ci hanno dato anche qualche schiarimento, ci hanno esposto qualche ragione da parte loro...

— E che cosa hanno conchiuso?

— Conchiuso niente, ancora, perchè dipende dal consiglio d'amministrazione il decidere; ma speriamo bene, e che tutto si risolverà pacificamente...

— Lo auguro ben di cuore.

Notizie riassuntive di cronaca.

Giovane concittadino che si fa onore. Apprendiamo con viva compiacenza che fra i lavori, presentati al Concorso del R. Istituto lombardo di scienze e lettere, e precisamente sul tema Esposizione dei fenomeni di catalisi ch'era il primo dei temi pel concorso di fondazione Cagnola, l'unico premiato con assegno di incoraggiamento di lire 1500 è la memoria di un nostro giovane concittadino: il dottore in chimica Giacomino Turco, figlio del signor Francesco, negoziante di canapi in via Paolo Canciani.

Il dott. Giacomino Turco presentò la sua memoria contrassegnandola col motto: *Labor et fides.* Si, lavori con fede, il giovane dottore; e com'ebbe così promettente inizio, arriverà certamente a bella meta. Frattanto, gli esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

La vita delle nostre istituzioni

Associazione provinciale dei dipendenti dalle aziende pubbliche locali. Mercoledì 10 corr. si è riunito il Consiglio direttivo di questa Associazione sotto la presidenza del prof. Carletti e dopo breve discussione approvò il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Sezione di Udine considerato che in via transitoria e per forza di cose fino al funzionamento regolare dell'associazione, esso deve assumere le iniziative che spetterebbero al Consiglio direttivo generale;

visti gli articoli 12, 14 e 22 dello Statuto, per cui la nomina alle cariche sociali scade nel mese di gennaio d'ogni anno;

ritenuto che quest'epoca del lavoro coincide con un periodo di lavoro eccezionale in tutti gli uffici comunali, così che gran parte dei soci difficilmente può partecipare con l'attivo interessamento necessario agli atti più importanti dell'associazione;

ritenuto inoltre che la stagione invernale è pure sfavorevole in una provincia vasta come il Friuli alle adunanze generali dei soci;

delibera

di ritardare in via eccezionale e transitoria le elezioni alle cariche sociali sino al prossimo venturo mese di maggio, continuando a sbrigare gli affari in corso, salva la resa di conto al costituendo Consiglio direttivo generale;

di riservarsi di proporre alla prima adunanza generale una modificazione allo statuto sociale, nel senso di far cadere le elezioni nell'epoca dell'anno che meglio permetta a tutti i soci l'attiva partecipazione alle elezioni stesse.

Ha inoltre preso atto dell'ordine del giorno votato dall'adunanza degli insegnanti nel giorno 21 dicembre 1905, tributando un vivo ringraziamento ai maestri signori Fattorello di Codroipo e Poli di Gonars per il loro interessamento ai riguardi della vertenza esistente nei rapporti di servizio fra alcune insegnanti ed il Comune di Udine.

Società di tiro a segno. La Presidenza della Società di tiro a Segno avverte i soci che dalle Superiori Autorità è stato approvato il progetto di riforma del campo di tiro.

La Presidenza non mancherà di occuparsi per sollecitare le rimanenti pratiche (purtroppo ancora lunghe) che permettano di cominciare i lavori del nuovo Campo.

Avverte inoltre che il consuntivo dell'anno 1905 e già stato dal Consiglio approvato e che appena sottoposto ai signori revisori sarà reso ostensibile ai soci.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Ieri sera ebbe luogo nei locali della società l'assemblea.

Dopo la diligente relazione morale fatta dal presidente dott. Costantino Perusini, si passò all'approvazione dei due consuntivi 1904 e 1905 e del preventivo 1906. Si procedette alla nomina delle cariche sociali e riuscirono: Consiglieri De Candido, Battistig, Oddo cav. G., Carminati, Toso, Trevisan, Perusini, Zardini, Signoretti, Balsche, Cordoni, Tomada, Sesler, Rebora, Chimarullo.

Revisori Gardin, Francescato, Cotterli.

Circolo Verdi. Questa sera sabato 13 corr. alle ore 21 avrà luogo la prima festina da ballo. Per le successive, verrà mandato invito personale.

Federazione dazieri (*Sezione agenti*) Ieri mattina alle ore 5 e ieri sera alle 17 sotto la presidenza del pres. Biasatti gli agenti daziari e di entrambe le squadre tennero seduta.

Fu dapprima letto ed approvato il resoconto finanziario e morale dell'anno 1905; quindi fu deliberato di restituire agli offerenti la quota versata per mandare a Roma un rappresentante al congresso dei dazieri italiani, essendo stato incaricato per la sezione di Udine l'onorevole Giacomo Ferri. Furono da ultimo rinnovate le cariche sociale; ma non si può ancora conoscere l'esito delle votazioni, poichè lo spoglio delle schede sarà fatto soltanto lunedì p. v.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Bovini.

Si va incontro ad un periodo di fiacca, tanto nei prezzi che negli affari. Sui mercati della precedente settimana le contrattazioni furono piuttosto stiracchiate con prezzi in lieve ribasso agli animali maggiori.

Nei buoi grassi per macello, facili furono gli affari stante il buon quantitativo in vendita, mantenendosi gli acquisti limitati ai puri bisogni giornalieri.

Nulli gli affari conclusi in animali da lavoro, essendo sospesi totalmente i lavori campestri. Sempre buone invece le contrattazioni in animali per allevamento, la maggior parte in vitelli sopra l'anno.

Anche nei vitelli maturi per macello, si segnalò un sensibile miglioramento nei prezzi, facendo difetto il quantitativo in vendita delle qualità carniche.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana.

Buoi	da L.	138 a	148
Vacche	»	» 118 »	130
Vitelli	»	» 80 »	90

IN RUSSIA.

Stragi in Livonia.

— A Pietroburgo durante un combattimento presso Marienburg, Livonia, furono uccisi 93 ribelli. Nei dintorni di Marienburg furono incendiate dai rivoluzionari ventotto tenute.

— A Riga le truppe del generale Orloff hanno bombardato le località di Lemsal e Salisburg; molte persone rimasero uccise o ferite.

Nuovo sciopero politico in vista

— A Pietroburgo secondo lo *Slovo* nei circoli operai di Pietroburgo circolerebbe la voce di un nuovo sciopero politico.

— Il governatore di Algesiras è morto improvvisamente, ciò che fa dubitare sulla buona riuscita della conferenza. (?!)

— Il ministero delle poste ha consentito a che sia ridotta alla metà la tariffa per i telegrammi di stampa che durante la conferenza internazionale di Algesiras saranno spediti dalla Spagna in Italia nel corrente mese.

— Ieri a Bologna, nel palazzo del ministro Malvezzi, in via Zamboni, ha avuto luogo la stipulazione di contratto definitivo per l'acquisto della casa abitata da Giosuè Carducci per conto della regina madre. Prezzo, lire 60000.

— A Bologna, ieri sera mentre l'avvocato Roberto Franchi si recava a casa del suo cliente Giacomo Masi fu aggredito dal fratello di costui Eugenio.

L'avvocato rimase ferito gravemente da una revolverata a da varie pugnalate che l'aggressore gli sparò contro e gl'inferse.

Fra i due fratelli Masi esistevano gravi contrasti e fra di loro pendeva una causa civile.

L'Eugenio Masi venne tratto in arresto e l'avvocato Franchi trasportato all'Ospedale ove versa in gravissimo stato.

ULTIMA ORA.

Guglielmo erede di tre ville ad Abbazia.

TRIESTE, 13. Il giornale tedesco che stampasi a Pola reca la Contessa Henckel de Donnersmark, viennese, morta pochi giorni fa, nel suo testamento ha lasciato all'Imperatore Guglielmo di Germania le sue tre splendide ville: *Nettuno, Rosalia e Aran,* site sulla magnifica riviera di Abbazia presso Fiume.

Notizie retrospettive.

PIETROBURGO 13. — Il telegrafo con Krasnojarsk venne ristabilito. Notizie retrospettive circa disordini avvenuti, recano che i rivoltosi si impadronirono delle tipografie, organizzarono la guardia di città, assalirono l'ufficio di polizia, disarmando gli agenti impadronendosi dell'armi rinvenute al deposito. Le truppe giunte il 7 corr. dalla Manciuria ristabilirono ordine.

Alla caccia di anarchici terrorizzanti.

VARSAVIA 13. — La polizia ricerca attivamente una banda di anarchici che infesta la città e terrorizza gli abitanti estorcendo denaro. Duemila proprietari di botteghe informarono il borgomastro di non poter pagare le imposte sulle patenti. Vennero inviate truppe in vari distretti del governo Radom ove rivoluzionari sono attivissimi.

La legge marziale e le elezioni.

ODESSA 13. — Considerato che la proibizione di ogni riunione che superi sette persone, impedisce la campagna elettorale, i capi dei vari partiti incaricarono il consiglio municipale di Pietroburgo di abrogare la legge marziale, senza di che non parteciperanno alle elezioni.

Ciononostante l'abrogazione sembra improbabile.

Il Governatore sospese le pubblicazione di altri due giornali.

Stato d'assedio che dura da un mese.

BATUM, 13. — Lo stato d'assedio proclamato il 12 dicembre continua. Tutti i giornali locali sono sottoposti alla censura.

Circolazione dei treni arrestata.

Municipio di Fagagna.

A tutto il 15 febbraio rimane aperto il concorso a due posti di Guardia Campestre con lo stipendio di lire 600 più il vestiario.

Età non inferiore ad anni 25 ne superiore a 40.

Le altre condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Il Sindaco
D' Orlandi

Luigi Montico, gerente responsabile

Oggi alle ore cinque dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione cessava di vivere la signora

Regina Picco ved. Todero

d'anni 80.

La figlia Rosina ved. Trevisin col figlio Giuseppe ne danno il triste annuncio a parenti ed amici. I funerali seguiranno domani domenica 14 corr. ore 14 (2 pom.) partendo dalla casa N. 38 Via Cavur.

La presente serve quale partecipazione personale.

Si raccomanda una prece.

Ieri alle 8 sera dopo breve malattia munita dai conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Bernardina Giuriatti

Vedova Falomo Zanutto d'anni 72

I figli Giacomo e Francesco, la figlia Rosa, il suocero Feruglio Isidoro ed il nipote, addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 13 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo domani, domenica alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Liruti N. 3.

Ringraziamenti.

La famiglia della compianta **Costanzina Lanzi** ringrazia di cuore tutti coloro che vollero onorare il suo adorato angioletto, e confortarla nel suo dolore.

I congiunti della compianta **Caterina Tosoni Bertoli** sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono alle ultime onoranze tributatele.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

ACQUA DI CHINA PER CAPELLI

USATE SOLO LA

LOZIONE VENUS BERTELLI

ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI - NE FORTIFICA IL BULBO
DISTRUGGE LA FORFORA - NE IMPEDISCE LA RIPRODUZIONE
RENDE BARBA E CAPELLI LUCIDI MORBIDI
SEMPLICE, AL PETROLIO e AMMONIACALE
SOAVEMENTE PROFUMATA O INODORA

L. 1.75 il flacone; flac. doppio L. 3.25 dai principali Profumieri e Parrucchieri

Società A. BERTELLI & C.
MILANO — ROMA
NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: MILANO via Paolo Frisi, 26, MILANO

PURIFICA ... SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA

Cogolo Francesco
Callista provetto

Soffrite di **Reumatismi?**
Avete una **Bronchite?**
Avete una **Puntura?**
Avete un **Male di Gola?**

Non esitate ad applicare sul male un pacchetto di ovatta

THERMOGÈNE

E' il rimedio più **pronto** ed al tempo istesso più **facile** e più **sicuro.**

MODO D'USARLO: La sola precauzione da prendere è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle, non producendosi l'azione che a questa condizione. Se si desidera una rivulsione pronta e più energica si asperga l'ovatta con dell'aceto. L. 1.50.

In UDINE presso le Farmacie: *Bosero Augusto, Comessatti Giacomo.* — Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C. Milano-Roma.*

PREMIATA SPECIALITA'

CATRAMYDON QUERENGO

Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

Diffidare delle fraudolenti imitazioni

Marca registrata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buone farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le malattie delle vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

Premiato Stabilimento Bacologico

Cav. G. Battista Calzavara

ISTRANA (Treviso)

Allevamento speciale nel Vittoriese e nell'Abruzzo Citeriore

Seme bachi di esclusiva produzione cellulare

Incroci speciali sperimentati con ottimo risultato nella Prov. di Udine

Il Sig. **Co. Gius. Romano** gentilmente si presta a ricevere le commissioni pel Friuli.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Dewe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA** MILANO — Via S. Calocero, 25.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — **UDINE - Via Poscolle - UDINE**

Per impianti completi

di LATTERIE e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

Tosse ostinata, Catarro, influenza, bronchite, pulmonite, faringite e tutte le malattie dei bronchi, dei polmoni, e della gola, trovano il rimedio salutare nella *Lichenina Lombardi*, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere insuperabile, (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata per cui si raccomanda pretendere sempre la *vera* e l'effetto sarà sicuro ed immancabile.

Costa L. 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Gotta, Reumi, rtrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori trovano il rimedio immediato nel *Balsamo Lombardi*, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formola razionale di composizione.

Il *Balsamo Lombardi* è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa L. 5 spedito in tutto il mondo. Valuta antecipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Blenorragia - Restringimento, gocetta e simili malattie si curano e si prevengono in modo ammirevole con la *Iniezione Antisettica* Lombardi e Contardi. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito è nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracolosa, ed insperabile.

Costa L. 2.5, per posta L. 3,25 i quattro flaconi (cura completa) L. 10 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Tisi - Tubercolosi, broncoalveolite, bronchitefetida e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la *Lichenina al Creosoto*, ed *Essenza di Menta*. Si sono ottenute guarigioni sbalordative di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli.

Costa L. 3 per posta L. 3.50 ovunque. Sei flaconi in Italia L. 18 estero L. 20 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Le malattie di stomaco e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'*Antiseptolo* Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola dell'Analettico perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologica e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la sti-tichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa L. 6 il flacon di saggio, per posta L. 7, La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36 per la forma putrida (con diarea) costo L. 24, per la forma acida lenta digestione (pirosi) costa L. 18 antecipato a *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

La sifilide costituzionale malattie antichissima, tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La *Smilacina* Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0|0) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congenite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe.

Costa L. 5 il flacon. La cura completa di 3 fl, con 1 fl. ioduro costa L.21 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi* — Napoli — Via Roma 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo *vero* rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le *Pillole Litinate Vigier* ed il *Rigeneratore*. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria gratis con molti attestati.

La cura completa costa L. 12, estero L. 15 antecipate all'unica fabbrica *Lombardi* e *Contardi*. Napoli.

Calvizie, Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la *Ricinina* Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura.

Costa L. 5 il fl. per posta. L. 6 antecipate; quattro fl. L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Via Roma 345.

Impotenza, Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal *Rigeneratore* con i *Granuli di Stricnina* precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere andò divisa dagli altri medicinali per avere l'effetto. Questa cura ha presa *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridondato la salute. E' insuperabile. La cura completa di 2 mesi costa L. 18. estero 20, anticipate, all'unica fabbrica *Lombardi e Coneardi* — Napoli — Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è la *Acanthea Virilis* innocua, Costa L. 10 antecipate.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine — 1908